

dall'istituzione della fermata stessa potrebbero derivare per l'esercizio della linea, si trova ora in corso.

« Il ministro
« SACCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Cermenati « per sapere se siano state definite le controversie relative ai costruendi edifici scolastici di Maggianico e di Barzio in provincia di Como, e se intenda sollecitare lo svolgimento delle restanti pratiche, necessitando provvedere rapidamente alla sede delle scuole in quei due comuni ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La controversia sorta intorno alla scelta dell'area per la costruzione dell'edificio scolastico di Maggianico, è stata risolta in senso favorevole al comune, ed il Ministero, per emettere gli ulteriori provvedimenti di sua competenza, sino dal 27 gennaio scorso interessò il Regio provveditore agli studi di Como a sollecitare i provvedimenti di competenza degli uffici provinciali scolastici, ed a trasmettere atti e documenti appena sieno completi.

« Per quanto si riferisce alla costituzione dell'edificio scolastico di Barzio, il Regio provveditore agli studi comunicò nel 17 agosto ultimo scorso che il Consiglio provinciale scolastico di Como avrebbe al più presto deliberato sulla relazione presentata da alcuni suoi membri, incaricati di un sopralluogo a Barzio, allo scopo di raccogliere eventuali nuovi elementi per la soluzione della controversia sorta intorno alla scelta dell'area occorrente per la costruzione dell'edificio.

« Ma poichè non si è avuta finora alcun'altra comunicazione, in proposito, il Ministero ha di nuovo chieste notizie sulle decisioni adottate in proposito dal Consiglio provinciale scolastico, raccomandando ad ogni modo la sollecita definizione della pratica.

« Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Chiaradia, « per sapere se non

creda opportuno disporre che il provvedimento preso dal prefetto di Udine per il rispetto della legge sul riposo festivo in tutti i paesi della provincia sia adottato anche dai prefetti delle provincie confinanti per evitare dannosa concorrenza ai commercianti della provincia di Udine da parte dei commercianti delle provincie confinanti ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Di fronte alla disposizione della legge sul riposo festivo che tassativamente determina la competenza del prefetto ad autorizzare l'apertura semifestiva dei negozi nel caso previsto dall'articolo 7 « Comuni rurali », l'autorità politica centrale, e per essa il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per ragioni di materia, non può costituzionalmente nè sostituirsi ai prefetti nè integrarne l'opera.

« Al Ministero di agricoltura, industria e commercio non compete che una generica funzione di vigilanza giuridica sugli speciali organi ai quali la legge affida l'esercizio delle facoltà discrezionali di cui al detto articolo 7, funzione limitata ad una preventiva determinazione dei criteri interpretativi della legge e delle norme direttive da seguirsi, e agente caso per caso presso questi organi in via di suggerimento e di esortazione.

« Non essendo lecito dubitare che il decreto prefettizio con il quale dal 1º marzo 1914 furono abrogate le deroghe concesse a tutti i comuni della provincia di Udine in applicazione dell'articolo 7, non fosse determinato da oculata ed esatta valutazione delle effettive condizioni del commercio locale in relazione alle esigenze delle popolazioni agricole nell'ambito della provincia, con nota del 14 febbraio prossimo passato il Ministero si compiacque con il prefetto che nella provincia di Udine tornassero a valere i benefici effetti di una integrale applicazione della legge sul riposo festivo.

« Viene ora in campo il problema delle relazioni fra i comuni della provincia di Udine e quelli delle provincie limitrofe, nelle quali vigono provvedimenti presi in applicazione dell'articolo 7, dal punto di vista di una eventuale concorrenza da parte di questi ultimi a danno dei primi. Il problema è degno di considerazione e di studio anche perchè rappresenta un lato nuovo della questione che finora sorgeva soltanto nei rapporti tra i comuni di una stessa provincia.